

Per l'Enel denuclearizzata Conti prepresenta un piano B

SENZA ATOMO. I manager del colosso italiano stanno lavorando per aggiornare il piano energetico del gruppo: più investimenti nel carbone pulito e nelle rinnovabili.

DI RAFFAELE M. MAIORANO

■ Il nucleare non si può più sviluppare? Enel ha un piano B. Considerato il retroscena dopo-Fukushima del governo e la sempre maggiore diffidenza espressa dai cittadini nei confronti dell'energia nucleare, l'Enel sta lavorando per aggiornare il suo piano energetico, caratterizzato soprattutto da un massiccio investimento nel carbone pulito e nelle rinnovabili.

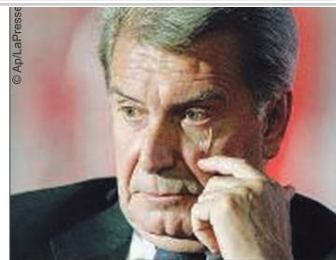
Del resto, il sondaggio Doxa effettuato su un campione di oltre 34mila individui in 47 Paesi tra il 21 Marzo e il 10 Aprile è chiaro: il 75% degli italiani è contrario al nucleare e il referendum del 12 e 13 Giugno, se si farà, lo confermerà. Una percentuale, certo, aumentata in seguito al disastro giapponese, ma che è in linea con quasi la totalità degli Stati coinvolti dalla ricerca statistica. Anche la Francia, per esempio, ha visto salire il numero dei No dal 33% pre-Fukushima al 41%; senza parlare dell'Austria in cui i contrari sono

il 90% o della Germania, che ha registrato un disappunto post Tsunami maggiore dell'8% (dal 64% fino al 72%). Ed ecco allora che la società guidata da Fulvio Conti presenta un portafoglio di investimenti decisamente diversificato. Per aumentare la quota di carbone - in Italia è sfruttato solo per il 13% della produzione nazionale netta di elettricità, in Germania pesa per il 46%, mentre in Europa la media è del 30% - il gruppo punta a una conversione da olio a carbone iniziando della centrale di Porto Tolle (Rovigo) per la quale l'investimento previsto è di 2,5 miliardi in cinque anni (potenza 2mila Mw).

C'è solo un problema: il carbone produce il doppio di Co2 del gas e in qualche modo bisognerà ridurre le emissioni se si vuole contrastare l'effetto serra. Una soluzione c'è, ma è ancora in via sperimentale. Il Gruppo Enel è già impegnato a investire circa 1 miliardo di euro, al lordo di contributi e finanziamenti, per lo sviluppo

delle varie tecnologie di cattura e sequestro dell'anidride carbonica, delle centrali a carbone pulito e degli impianti che utilizzano l'idrogeno come quello di Fusina, in provincia di Venezia. Nell'impianto di Brindisi, inoltre, i ricercatori stanno provando a sviluppare un sistema per raccogliere la Co2 direttamente dai fumi, liquefarla e stoccarla in profondità nel sottosuolo. Ma non solo carbone: il mix energetico che Enel ha posto come obiettivo nell'ultimo piano industriale, approvato lo scorso 15 Marzo, è variegato. Enel Green Power, la controllata di Enel da poco quotata in Borsa e che sviluppa principalmente le energie rinnovabili, per esempio, ha in programma un piano di investimenti di 6,4 miliardi di euro da qui al 2015, di cui 2 miliardi saranno destinati esclusivamente all'Italia.

Le punte di diamante dell'asset energetico rimangono però l'idroelettrico, la cui capacità produttiva è stata arricchita da un nuovo impianto a Bardonecchia e l'e-



► Fulvio Conti (Enel)

nergia geotermica, implementata da due nuove centrali a Radicondoli e a Chiusdino, entrambe in Toscana. A Deruta, in provincia di Perugia, è invece stato ultimato un parco fotovoltaico di 1 Mw di capacità, in grado di soddisfare le esigenze energetiche di circa 450 famiglie. Per gli approvvigionamenti di gas, infine, il progetto del rigassificatore di Porto Empedocle è stato momentaneamente sospeso da un ricorso in discussione in Consiglio di Stato, ma al 137 di Viale Regina Margherita sono tutti certi che presto riprenderanno i lavori. Insomma, il veto posto al nucleare in Italia non spaventa affatto gli azionisti e il consiglio d'amministrazione dell'Enel. Anche perché, fuori dai confini nazionali, la società possiede già 6 centrali: 2 in Slovacchia e 4 in Spagna, oltre a una partecipazione in Francia. E non crea alcun problema ai conti del gruppo il cui debito quest'anno è sceso a 44,9 miliardi: nel piano strategico al 2015 gli investimenti nucleari erano poche centinaia di milioni.

